



Comune di Camerino
(Provincia di Macerata)

REGOLAMENTO DEL **CORPO DI POLIZIA** **LOCALE**

Approvato con Deliberazione n. Consiglio comunale in data divenuta esecutiva, ai sensi di legge, il



Comune di Camerino
(Provincia di Macerata)

INDICE

TITOLO I
ORDINAMENTO DEL CORPO

- Art. 1 Oggetto del Regolamento
- Art. 2 Organizzazione e funzioni del Corpo di Polizia Locale
- Art. 3 Funzioni degli appartenenti al Corpo

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DEL CORPO

- Art. 4 Dotazione organica e configurazione della Polizia Locale
- Art. 5 Rapporto gerarchico
- Art. 6 Responsabilità del Corpo di Polizia Locale
- Art. 7 Coordinamento dell'attività
- Art. 8 Competenze degli operatori di Polizia Locale
- Art. 9 Attribuzioni e doveri del Comandante
- Art. 10 Attribuzioni e doveri del Vice-Comandante
- Art. 11 Attribuzione e doveri degli Istruttori Direttivi di Vigilanza
- Art. 12 Attribuzioni e compiti degli Agenti
- Art. 13 Qualità rivestite dal personale ed esclusività del Corpo
- Art. 14 Protezione Civile ed Emergenze

TITOLO III
ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Art. 15 Modalità di accesso al Corpo
- Art. 16 Aggiornamento e Formazione del personale di Polizia Locale

TITOLO IV
UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

- Art. 17 Uniforme di servizio, gradi, relativi distintivi e tessere di riconoscimento personale
- Art. 18 Armamento, bracciali di contenimento (manette) e strumenti di autotutela
- Art. 19 Mezzi ed apparecchiature in dotazione

TITOLO V
SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

- Art. 20 Finalità generali dei servizi
- Art. 21 Tipologia dei servizi
- Art. 22 Servizi esterni
- Art. 23 Servizi di pronto intervento



Comune di Camerino
(Provincia di Macerata)

- Art. 24 Servizi interni
- Art. 25 Obbligo d'intervento e di rapporto
- Art. 26 Ordine di servizio
- Art. 27 Obbligo di permanenza in servizio
- Art. 28 Mobilitazione dei servizi in emergenza
- Art. 29 Reperibilità
- Art. 30 Missioni ed operazioni esterne. Rappresentanza
- Art. 31 Servizi esterni di supporto e formazione
- Art. 32 Servizi distaccati e comandi
- Art. 33 Servizi effettuati per conto di privati
- Art. 34 Organizzazione dell'orario di lavoro

TITOLO VI
NORME DI COMPORTAMENTO

- Art. 35 Spirito di corpo e disciplina in servizio
- Art. 36 Orario e posto di servizio
- Art. 37 Ferie - Riposi e permessi

TITOLO VII
DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

- Art. 38 Norme disciplinari
- Art. 39 Casi di assenza dal servizio
- Art. 40 Accertamenti sanitari
- Art. 41 Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Corpo
- Art. 42 Trattamento economico

TITOLO VIII
NORME FINALI

- Art. 43 Associazionismo
- Art. 44 Inottemperanza alla disciplina regolamentare
- Art. 45 Forme di collaborazione con Enti e/o Associazioni
- Art. 46 Rinvio al Regolamento generale per il personale ed a disposizioni generali

ALLEGATO A) “CODICE DEONTOLOGICO DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DI POLIZIA LOCALE”



Comune di Camerino
(Provincia di Macerata)

TITOLO 1
ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

Art. 1

Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'esercizio delle funzioni di Polizia Locale nell'ambito del territorio del Comune di Camerino e comprende ogni attività di polizia nelle materie di competenza propria dei Comuni, nonché quelle comunque delegate, così come previsto dalla Legge 7 marzo 1986, n. 65, "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia municipale" e dalla Legge Regionale n. 1 del 17 febbraio 2014, "Disciplina in materia di ordinamento della polizia locale".

Art. 2

Organizzazione e funzioni del Corpo di Polizia Locale

Il Corpo di Polizia Municipale è stato istituito con Delibera di Consiglio n.367 del 1989.

Per l'esercizio delle funzioni di Polizia Locale sul territorio comunale è istituito il Corpo di Polizia Locale.

L'attività del Corpo di Polizia Locale è finalizzata a svolgere le funzioni:

- di Polizia amministrativa, intesa quale attività di prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi derivanti dalle violazioni di Leggi, Regolamenti e provvedimenti statali, regionali e locali, secondo le disposizioni della L. 24 novembre 1981, n. 689 e conseguenti leggi regionali;
- di Polizia Giudiziaria, a norma degli artt. 55 e 57 del C.P.P., assicurando lo scambio informativo e la collaborazione con gli altri Comandi di Polizia Locale e con le Forze di Polizia dello Stato. Il personale che svolge servizio di Polizia Locale, nell'ambito territoriale dell'ente e nei limiti delle proprie attribuzioni esercita, ex lege, funzioni di Polizia Giudiziaria assumendo a tal fine la qualifica di agente di polizia giudiziaria, riferita agli agenti e agli ufficiali di polizia giudiziaria quali il Comandante e gli ufficiali;
- di Polizia stradale, ai sensi dell'art.12 del D.lgs. 285/1992, con l'intento di assicurare una migliore sicurezza lungo la rete viaria del Comune. Il servizio consiste nella prevenzione e accertamento di illeciti in materia di circolazione stradale, rilevazione tecniche relative ad incidenti stradali, predisposizione ed esecuzione dei servizi diretti alla regolamentazione del traffico, servizi di scorta per la sicurezza della circolazione, tutela e controllo delle strade. Il personale di Polizia Locale concorre altresì alle operazioni di soccorso automobilistico e stradale in genere;
- di Pubblica Sicurezza, ponendo il presidio del territorio tra i compiti primari, al fine di garantire, in concorso con le forze di Polizia dello Stato, la sicurezza urbana degli ambiti territoriali di riferimento ed assumendo nell'ambito territoriale di competenza le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza. Il Prefetto, previa comunicazione del Sindaco, conferisce al personale della Polizia Locale la qualifica di agente di Pubblica Sicurezza, dopo aver accertato il possesso dei requisiti previsti dalla Legge.

Il Sindaco o l'Assessore da questi delegato, ai sensi dell'art. 2 della Legge 65/1986 e dell'art. 10 della L.R. 1/2014, sovrintende alla Polizia Locale e, nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali, impartisce le direttive, vigila sul buon andamento ed imparzialità del servizio.

Art. 3



Comune di Camerino (Provincia di Macerata)

Funzioni degli appartenenti al Corpo

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale:

- espletano i servizi di Polizia stradale, ai sensi dell'art.12 del D.lgs. 285/1992 e s.m.i. "Codice della Strada";
- esercitano le funzioni indicate dalla Legge 65/86 e dalla L.R. 1/2014;
- collaborano allo studio e alla pianificazione dei provvedimenti di interesse viabilistico e di disciplina e sicurezza del traffico;
- effettuano servizi d'ordine e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni cittadine e, all'occorrenza, di scorta al gonfalone;
- svolgono tutti gli eventuali compiti di interesse generale che l'Amministrazione ritenga di attribuire previo formale provvedimento ordinatorio/autorizzativo nell'ambito dei compiti istituzionali del Corpo;
- collaborano inoltre con le forze di Polizia dello Stato, degli altri Enti locali e con gli organismi della protezione civile, nell'ambito delle proprie attribuzioni.

Il personale della Polizia Locale svolge ordinariamente le proprie funzioni nell'ambito del territorio del Comune. Fuori dal territorio del Comune sono ammesse:

- a) le operazioni di polizia d'iniziativa dei singoli durante il servizio, nei soli casi di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di competenza;
- b) le missioni autorizzate per fini di collegamento e rappresentanza;
- c) le missioni per soccorso in caso di calamità e disastri o per rinforzare altri corpi o servizi in particolari occasioni stagionali o eccezionali, in conformità agli appositi piani o accordi di collaborazione tra le amministrazioni interessate e previa comunicazione al Prefetto.

TITOLO II ORGANIZZAZIONE DEL CORPO

Art. 4

Dotazione organica e configurazione della Polizia Locale

Il Corpo di Polizia Locale non può costituire struttura intermedia di settore amministrativo più ampio, e non può essere posto alle dipendenze del responsabile di diverso settore amministrativo, così come previsto dall'art. 10 della L.R. 1/2014. Il numero degli addetti, le assunzioni, le categorie giuridiche, i profili professionali e lo stato giuridico sono stabiliti dalla legislazione nazionale e regionale e sono disciplinati dalla dotazione organica del Comune, mentre le attività e le funzioni del personale di Polizia Locale sono disciplinate dalle Leggi vigenti in materia e dal presente Regolamento.

Art. 5

Rapporto gerarchico

Le funzioni del Corpo di Polizia Locale si esplicano secondo i principi del rapporto gerarchico, richiamato dall'art. 9, comma 2, della Legge 65/1986.

La gerarchia si esprime secondo la precedenza di grado di cui al Reg. Reg.le n. 2/2017 e ss.mm.ii. e, poi, di anzianità di servizio. A parità di grado, la gerarchia è determinata dalla posizione occupata all'interno del corpo nel seguente ordine: Comandante, Vice Comandante, Ufficiale, Sottufficiale e agente.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire le disposizioni impartite dai



Comune di Camerino (Provincia di Macerata)

superiori ed eventualmente dalle autorità competenti, per singoli settori, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

Il superiore gerarchico ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.

Spetta ad ogni superiore l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale.

Nessun ordine può essere impartito direttamente al personale del Corpo da parte di amministratori o dirigenti comunali. Qualsiasi richiesta di intervento dovrà essere sempre inoltrata tramite il Comandante del Corpo o suo sostituto (verosimilmente il vice Comandante).

Spetta al dipendente il "diritto di rimostranza", che comporta la possibilità di rifiutare di eseguire l'ordine impartito illegittimamente, evidenziandone le motivazioni, con la conseguente replica motivata per iscritto del superiore gerarchico ed ulteriore possibilità di legittima inottemperanza, qualora dall'esecuzione dell'ordine derivi la commissione di illeciti amministrativi o penali a carico del subordinato.

Art. 6

Responsabilità del Corpo di Polizia Locale

Il Comandante del Corpo risponde unicamente al Sindaco o all'Assessore delegato, dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli addetti da esso dipendenti, mirando sempre all'efficienza, all'efficacia ed alla continuità operativa.

Nell'esercizio delle funzioni di agente o di ufficiale di Polizia Giudiziaria e nell'esercizio delle funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza il personale dipende operativamente dalla competente Autorità Giudiziaria o di Pubblica Sicurezza.

Nell'espletamento delle funzioni istituzionali la Polizia Locale assicura il massimo interscambio di informazioni e di collaborazione alle Forze di Polizia dello Stato, che interagiscono sul territorio di competenza.

Art. 7

Coordinamento dell'attività

Ove si renda necessario l'impiego degli operatori della Polizia Locale in concorso con altri enti locali, con le forze dell'ordine o della protezione civile, il Sindaco promuove le opportune intese ed impartisce le necessarie direttive.

Le associazioni di volontariato possono collaborare, previa autorizzazione dell'Amministrazione, con il Corpo di Polizia Locale nelle attività di tutela ambientale, protezione civile, sorveglianza dei parchi e giardini pubblici. Per le attività di volontariato si fa riferimento alle qualificazioni ed attribuzioni previste dalle vigenti disposizioni.

Art. 8

Competenze degli operatori di Polizia Locale

Gli addetti del Corpo di Polizia Locale, entro l'intero ambito del territorio comunale, provvedono, nelle modalità di principio previste dall'art. 3 e conformemente a quanto previsto nel codice deontologico professionale, a:

- vigilare sull'osservanza delle Leggi, dei Regolamenti e delle altre disposizioni emanate dagli organi preposti, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia urbana e rurale, la



Comune di Camerino (Provincia di Macerata)

circolazione stradale, l'edilizia, l'urbanistica, la tutela ambientale, il commercio, i pubblici esercizi, la vigilanza igienica e sanitaria;

- svolgere compiti di polizia tributaria limitatamente ai tributi di spettanza del comune o secondo gli accordi intercorrenti con l'Agenzia delle Entrate;
- svolgere i compiti di Polizia Giudiziaria e le funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza, nell'ambito delle proprie attribuzioni, nei limiti e nelle forme di Legge;
- prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, d'intesa con le autorità competenti;
- assolvere a compiti d'informazione, di raccolta di notizie di accertamento, di rilevazione e ad altri compiti previsti da Leggi o Regolamenti o richiesti dalle competenti autorità;
- prestare servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta, necessari per l'espletamento di attività e compiti istituzionali;
- svolgere servizio d'ordine e di rappresentanza in occasione di Consigli comunali se richiesto;
- svolgere gli altri compiti ad essa demandati dalle Leggi e dai Regolamenti e, in particolare, adempiere alle funzioni di Polizia amministrativa di cui al D.P.R. 616/1977 e al D.lgs. 112/1998;
- sorvegliare il patrimonio del Comune per garantire la buona conservazione e reprimerne ogni illecito uso;
- disimpegnare i servizi d'onore in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni, di cerimonie ed in ogni altra particolare circostanza e fornire, se possibile, la scorta d'onore al gonfalone.

Art. 9

Attribuzioni del Comandante

Il Comandante del Corpo è il responsabile della Polizia Locale e dipende funzionalmente e direttamente dal Sindaco. Esso riveste la categoria considerata apicale nell'Ente ed ai sensi dell'art. 10, comma 5, della L. R. 1/2014, non può essere sottoposto funzionalmente ad altri dirigenti dell'Ente.

Al Comandante del Corpo competono, oltre ai compiti ed alle funzioni derivanti dagli artt. 107 e 109 del TUEL (D.lgs. 267/2000), dallo Statuto e quelli previsti da altre Leggi e Regolamenti ed in particolare:

- l'organizzazione del servizio anche sulla base delle direttive del Sindaco o assessore delegato;
- la predisposizione dell'assetto organizzativo del Corpo e, in applicazione del Regolamento generale per il personale, l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi e in conformità delle norme che disciplinano la materia concernente la mobilità del personale;
- l'elaborazione, nelle materie di competenza, di relazioni, pareri, proposte, atti e schemi di provvedimenti;
- l'emanazione nelle materie di competenza di direttive finalizzate alla corretta ed uniforme applicazione di Leggi e Regolamenti;
- la direzione e la coordinazione personale dei servizi di maggiore importanza e delicatezza;
- la cura e il mantenimento dei rapporti con le autorità in genere, nello spirito di fattiva collaborazione e del migliore andamento dei servizi in generale;
- la rappresentanza del Corpo di Polizia Locale nei rapporti interni ed esterni e in occasione di funzioni, cerimonie e manifestazioni pubbliche anche al di fuori del territorio comunale;
- l'adozione di determinazioni e degli altri provvedimenti di competenza previsti dai



Comune di Camerino (Provincia di Macerata)

Regolamenti dell'Ente e dalle Leggi;

- il relazionare personalmente al Sindaco o all'Assessore delegato ogni qualvolta ciò sia richiesto dalle esigenze di servizio;
- l'autorizzazione dei permessi, congedi e similari presentati dagli addetti al servizio, nonché la predisposizione di turni del servizio, dei congedi ordinari e della fruizione del riposo compensativo;
- coordinazione dei servizi e delle operazioni di protezione civile;
- l'addestramento e la formazione professionale degli addetti al Corpo.

Il Comandante è responsabile della buona conservazione dei materiali, degli automezzi e di ogni altro oggetto in dotazione all'ufficio, subordinatamente alle responsabilità specifiche dei singoli consegnatari.

Il Comandante potrà delegare al Vicecomandante o altro personale dipendente tutte o parte delle funzioni di cui sopra.

Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si fa rinvio all'art. 12 della L.R. 1/2014 ed al Regolamento dell'Ente di organizzazione degli uffici e dei servizi.

In caso di assenza temporanea, il Comandante è sostituito dal Vicecomandante, designato formalmente dal Comandante stesso.

Esercita ogni altra mansione funzionale e strumentale al conseguimento degli obiettivi del Corpo.

Art. 10

Attribuzioni e doveri del Vice-Comandante

Il Vicecomandante dirige l'organizzazione tecnico-operativo del Corpo, conformemente alle direttive ricevute e disimpegna gli incarichi che gli sono stati affidati.

Egli deve in modo particolare:

- sovrintendere l'attività dei servizi che gli sono stati affidati, a tal fine coordina il personale necessario al raggiungimento degli obiettivi assegnatigli;
- sorvegliare costantemente la disciplina e l'operato del personale, controllando il regolare andamento dei servizi interni ed esterni, intervenendo di persona per coordinare quelli di maggiore importanza e delicatezza, segnalando prontamente al Comandante gli eventuali inconvenienti o difficoltà riscontrate, formulando le proposte più opportune per il costante miglioramento dei servizi stessi;
- curare in modo particolare che il personale sia irreprensibile nel comportamento e nell'uniforme;
- disporre i servizi giornalieri del personale ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali nonché emanare le disposizioni particolareggiate per l'espletamento dei servizi di istituto;
- curare la formazione professionale, l'addestramento degli appartenenti al servizio;
- assicurare la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane, economiche e strumentali disponibili;
- svolgere funzioni vicarie di direzione del Corpo e del Settore in caso di assenza o impedimento del Comandante;
- svolgere altre funzioni attribuite o delegate dal Comandante.

Esercita ogni altra mansione funzionale e strumentale al conseguimento degli obiettivi del Corpo.

Art. 11

Attribuzione e doveri degli istruttori direttivi di vigilanza



Comune di Camerino (Provincia di Macerata)

Gli Ufficiali coadiuvano il Comandante ed il Vicecomandante e sono responsabili del buon andamento del servizio loro affidato, nonché della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo del personale subordinato.

Inoltre:

- curano l'organizzazione tecnico-operativa del personale assegnato, conformemente alle direttive ricevute, coordinandone l'operato;
- sorvegliano costantemente la disciplina e l'operato del personale coordinato, controllando il regolare andamento degli uffici e servizi di competenza, segnalando prontamente ai Responsabili gli eventuali inconvenienti o difficoltà riscontrate, formulando le proposte più opportune per il costante miglioramento dell'attività stessa;
- coadiuvano il Vicecomandante nel controllo del personale, in particolare nell'osservanza della puntualità, della correttezza di comportamento e dell'uso dell'uniforme;

Esercitano ogni altra mansione funzionale e strumentale al conseguimento degli obiettivi del Corpo.

Art. 12

Attribuzioni e compiti degli agenti

Oltre a quanto specificato nell'art. 8, gli Agenti di Polizia Locale espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni di istituto nel rispetto della funzione propria definita per singoli profili professionali. Essi prestano il loro lavoro come appiedati o a bordo di veicoli con l'obbligo di usare tutti i mezzi in dotazione, portando al seguito e, se necessario, utilizzando gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per la esecuzione degli interventi.

Gli agenti del Corpo di Polizia Locale, oltre a rispettare i doveri tipici del pubblico dipendente, devono:

- vigilare sul buon funzionamento di tutti i pubblici servizi nel territorio comunale;
- esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di Legge, dei Regolamenti e delle ordinanze sindacali e dirigenziali;
- accertare e contestare le violazioni nei modi prescritti dalle Leggi e dai Regolamenti, facendo riferimento alle norme violate nel rispetto delle regole di cortesia nei confronti dell'utente;
- prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessario l'intervento della Polizia Locale;
- assumere un comportamento nei riguardi dell'utenza e dei colleghi conforme al codice deontologico professionale e di comportamento del pubblico dipendente;
- disimpegnare tutti gli altri servizi rientranti nelle proprie funzioni e competenze e svolti nell'interesse del Comune;
- quali agenti di Polizia Giudiziaria prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, assicurarne le prove, ricercare i colpevoli e raccogliere quanto altro possa servire all'applicazione della Legge penale;
- vigilare sull'esatta osservanza delle norme in materia di commercio, pubblici esercizi, pubblica sicurezza, Polizia amministrativa e annonaria, Polizia ambientale ed edilizia;

Esercitano ogni altra mansione funzionale e strumentale al conseguimento degli obiettivi del Corpo.

Art. 13

Qualità rivestite dal personale ed esclusività del Corpo



Comune di Camerino (Provincia di Macerata)

Il personale della Polizia Locale non può essere destinato a svolgere attività e compiti diversi da quelli espressamente previsti dalle leggi in materia e dal presente Regolamento e, rivestendo, a tal fine, nell'ambito territoriale del Comune di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, la qualità di:

1. pubblico ufficiale ai sensi dell'art. 357 del Codice Penale;
2. agente di Polizia Giudiziaria ai sensi dell'art. 57, comma 2, lett. b), del Codice di Procedura Penale, a condizione che sia in servizio;
3. ufficiale di Polizia Giudiziaria ai sensi dell'art. 57, comma 3, del Codice di Procedura Penale, riferita al Comandante ed agli addetti al coordinamento, così come disposto dalla Legge 65/1986;
4. agente di Pubblica Sicurezza, con funzioni ausiliarie alle forze di Polizia, come precisamente sancito dall'art. 3 della Legge n. 65/1986 e dall'art. 11, comma 3 della L.R. 1/2014. Detta qualità viene conferita dal Prefetto ai sensi degli articoli 5 della predetta Legge 65/1986 a tutti gli addetti al Corpo, purché siano in possesso dei debiti requisiti previsti dall'art. 5, comma 2, della precitata norma;
5. agente di Polizia stradale ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. e) del D.lgs. 30 aprile 1992 n. 285 e dall'art. 11, comma 3, della L. R. 1/2014;
6. referente leale e diligente della pubblica Amministrazione cui appartiene.

Al personale di Polizia Locale si attribuiscono i simboli distintivi di grado di cui al Reg.to Reg.le 2 marzo 2017, n. 2, modificato dal Reg. Reg.le n. 6/2018.

Art. 14

Protezione Civile ed Emergenze

In caso di pubblica calamità il personale preposto ai servizi di Polizia Locale assicura l'immediato intervento ed i collegamenti con gli altri servizi operanti nel settore. Il Sindaco ed il Comandante del Corpo, sentiti gli organi statali cui è attribuita la competenza in materia, impartiranno specifici ordini che dovranno essere attuati dal personale dipendente.

Il Comune, compatibilmente con gli stanziamenti all'uopo previsti nel Piano Esecutivo di Gestione, assicura la piena efficienza operativa dei mezzi e strumenti in carico alla Polizia Locale, nonché l'aggiornamento professionale del personale.

TITOLO III

ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Art. 15

Modalità di accesso al Corpo

Per l'ammissione ai concorsi per i profili professionali della Polizia Locale è richiesto il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dalla contrattazione collettiva, in relazione all'articolazione delle diverse categorie professionali.

L'accesso al Corpo è subordinato:

- ai requisiti fisici necessari nonché a quelli specificati nel bando di concorso, conformemente al ruolo da ricoprire.
- Possesso della patente di guida categoria B.

I titoli di studio per l'accesso alle posizioni organiche del Corpo di Polizia Locale sono conformi a quelli stabiliti negli accordi nazionali di lavoro per le corrispondenti categorie giuridiche. Per tutto



Comune di Camerino (Provincia di Macerata)

quanto non contemplato dalla normativa statale e regionale, vigono le disposizioni comunali, in particolar modo il regolamento degli uffici e dei servizi.

Art. 16

Aggiornamento e Formazione del personale di Polizia Locale

I vincitori dei concorsi sono tenuti a frequentare, appena possibile, compatibilmente con le esigenze di servizio, il corso regionale di prima formazione e specifici corsi di formazione di base e di qualificazione professionale.

L'aggiornamento professionale può inoltre essere assicurato periodicamente all'interno del Corpo mediante lezioni di istruzioni e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza.

L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione di seminari e di giornate di studio a cui il personale potrà partecipare in orario di servizio o al di fuori dell'orario di servizio.

TITOLO IV UNIFORME ARMA E DOTAZIONE

Art. 17

Uniforme di servizio, gradi, relativi distintivi e tessere di riconoscimento personale

L'amministrazione fornisce l'uniforme di servizio, gradi e relative distintivi, le tessere di riconoscimento personale, conformi ai modelli ed alle prescrizioni risultanti dalla Legge Regionale.

I dipendenti del Corpo di Polizia Locale a cui viene assegnato e distribuito il vestiario hanno l'obbligo di indossarlo sempre durante il servizio, compresi quelli che sono definiti come dispositivi di protezione individuale (D.P.I.).

E' vietato variare la foggia dell'uniforme

Per le esigenze connesse a singoli servizi particolari il Comandante può, peraltro, disporre la dispensa temporanea dall'uso dell'uniforme, durante l'espletamento dei servizi stessi.

E' invece vietato indossare fuori servizio il vestiario fornito dall'Amministrazione. E' tuttavia consentito l'uso dell'uniforme nell'andata e nel ritorno dal posto di lavoro.

Il personale impiegato esclusivamente in compiti interni d'ufficio può essere autorizzato dal Comandante a indossare l'abito civile.

Il cambio funzionale delle uniformi (invernale, estiva), dall'una all'altra secondo l'avvicendamento delle stagioni, è disposta dal Comandante.

Per particolari servizi di rappresentanza e scorta ai gonfaloni, potrà essere adottata l'alta uniforme.

Appositi spazi, da reperirsi all'interno degli uffici, saranno destinati a spogliatoi distinti per il personale maschile e per quello femminile, in modo che gli addetti possano indossare la divisa, prima dell'inizio del turno.

L'utilizzo dell'uniforme è disciplinato dal codice deontologico professionale e dalle specifiche normative in materia (es. D.G.R. n. 262 del 10-03-2014).

Il Comandante può espletare servizio non in uniforme quando lo ritenga opportuno.

I distintivi di riconoscimento individuale fanno parte integrante dell'uniforme. I distintivi sono:

- tesserino di riconoscimento personale,
- il distintivo di grado;

Quanto ai segni e distintivi di grado, il tesserino e la placca di riconoscimento, le onorificenze, gli



Comune di Camerino (Provincia di Macerata)

encomi, i distintivi di merito si fa rinvio a quanto previsto dal DGR 159/2017 e ai relativi allegati in attuazione dell'art.13, comma 2, della Legge Regionale n.1 17 febbraio 2014 (disciplina in materia di ordinamento della Polizia Locale).

Ai fini dell'attribuzione dei segni distintivi di Grado si rimanda integralmente alla normativa regionale di cui alla DGR 159/17 e relativi allegati.

Art. 18

Armamento, bracciali di contenimento e strumenti di autotutela, arma

L'amministrazione fornisce al personale del Corpo di Polizia Locale, strumenti di autotutela e dispositivi di protezione individuale, come da stanziamenti nel PEG e periodiche determinazioni del Responsabile del Corpo.

Gli addetti alla Polizia Locale potranno essere muniti dell'arma d'ordinanza, assegnata individualmente con provvedimento del Sindaco.

Le modalità ed i casi di porto dell'arma, nonché l'assegnazione e la custodia della stessa e l'addestramento degli addetti alla Polizia Locale, sono disciplinati dal Decreto del Ministero dell'Interno n. 145 del 4 marzo 1987 e successive modifiche.

L'uso dei bracciali di contenimento (cd. "manette"), in conformità a quanto stabilito dall'art. 53 del C.P., è consentito quando sia necessario per respingere una violenza e vincere una resistenza, al fine di evitare situazioni di pericolo per gli operanti o per la persona stessa soggetta a coazione.

Solo per garantire la pubblica incolumità, quella degli appartenenti al Corpo e/o quella della persona soggetta a coazione, è consentito l'ammanettamento dietro la schiena o mediante le "manette" installate sui veicoli di servizio.

Quando le "manette" vengono usate per impedire la fuga durante il trasferimento degli arrestati o fermati, deve essere evitata ogni forma di spettacolarità, tenendo sempre presente le dignità comunque dovuta alla persona in stato di costrizione.

Secondo le norme statali e la normativa regionale (D.G.R. n. 1217 del 23-10-2017), gli strumenti di difesa personale potranno essere costituiti, oltre che dalla pistola semiautomatica, dal distanziatore, dallo spray antiaggressione, dal giubbotto di protezione balistica, dai guanti antitaglio e antiperforazione, dal cuscino Tso/Aso, dallo scudo e dal casco protettivo, nonché dagli altri strumenti approvati dai competenti organi dello Stato. Ogni operatore è responsabile dei mezzi, dei materiali e delle apparecchiature di cui è assegnatario ed è tenuto ad usarle correttamente ai fini del servizio ed a conservarle in buono stato, segnalando eventuali incidenti e ogni necessità di manutenzione e sostituzione.

E' fatto obbligo di denunciare al superiore gerarchico lo smarrimento o la sottrazione degli strumenti o delle apparecchiature in dotazione.

Art. 19

Mezzi ed apparecchiature in dotazione

Ai mezzi di trasporto ed ai mezzi operativi in dotazione al Corpo sono applicati i colori, contrassegni e gli accessori stabiliti dalla richiamata Deliberazione di Giunta Regionale n. 1217 del 23-10-2017 e successive modifiche. Ogni appartenente al Corpo di Polizia Locale ha l'obbligo, se precisato nell'ordine di servizio, della guida dei mezzi assegnati al Corpo stesso.

Per servizi particolari, specificatamente autorizzati dal Comando, potranno essere utilizzati mezzi non appartenenti all'Ente o, ancorché appartenenti ad esso, privi dei colori d'istituto, purché in



Comune di Camerino (Provincia di Macerata)

regola con tutte le norme sulla circolazione dei veicoli.

Gli strumenti e le apparecchiature tecniche vengono date in dotazione ad uffici o a singoli individui. Chi li ha in consegna o ne ha la responsabilità, è tenuto ad usarli correttamente ai fini del servizio, ad annotare sullo specifico libretto di macchina i km percorsi e le manutenzioni effettuate ed a conservarli in buono stato, segnalando alla persona incaricata ogni necessità di manutenzione. A bordo di ogni veicolo è presente un'apposita scheda da compilare ad ogni utilizzo del mezzo per documentare i percorsi ed i chilometri. Periodicamente e, comunque, quando ciò sia necessario, i veicoli debbono essere sottoposti a lavaggio.

TITOLO V SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

Art. 20

Finalità generali dei servizi

Il Corpo di Polizia Locale svolge i compiti inerenti alle funzioni d'istituto di cui all'art. 3, al fine di perseguire, nelle materie di competenza, gli obiettivi dell'Amministrazione e di contribuire, con le prestazioni di ogni appartenente al Corpo, ad un regolare e ordinato svolgimento della vita cittadina. L'organizzazione dei servizi descritta nel presente Titolo V e l'impiego del personale, secondo le modalità previste nel Titolo VI successivo, sono impostati conformemente alle finalità sopra indicate e vengono svolti secondo le direttive impartite dall'Amministrazione per il perseguimento del pubblico benessere.

Art. 21

Tipologia dei servizi

Per il perseguimento delle finalità del precedente art. 3 sono istituiti servizi appiedati, servizi automontati.

L'assegnazione del personale ai diversi servizi avviene, solitamente, con disposizione di servizio del Comandante, nell'ambito delle attribuzioni proprie agli addetti ed in conformità alle disposizioni che disciplinano la materia attinente la mobilità del personale e l'organizzazione del lavoro.

Art. 22

Servizi esterni

Il personale in servizio esterno, anche automontato, dovrà far uso degli strumenti e dei dispositivi di protezione personale, a tutela degli infortuni, di cui è in possesso. In tutti i casi di scarsa visibilità (nebbia, pioggia, fumo) o nelle ore serali/notturne o, comunque, di scarsa illuminazione, tutto il personale dovrà indossare i dispositivi di protezione individuale ad alta visibilità per una più agevole percezione degli stessi.

Art. 23

Servizi di pronto intervento

I servizi di pronto intervento devono essere sempre assicurati. Il personale deve sempre garantire l'operatività nell'ambito del proprio orario di servizio.

Art. 24

Servizi interni



Comune di Camerino (Provincia di Macerata)

I servizi interni attengono ai compiti di istituto o a compiti burocratici di natura impiegatizia. Ai servizi interni burocratici è addetto personale appartenente al Corpo, oppure, ove necessario, potrà essere utilizzato, anche altro personale messo a disposizione dall'Amministrazione. Il personale del Corpo assegnato ai servizi interni può svolgere servizio esterno, quando necessita, su disposizione del Comandante, del Vicecomandante o di altro superiore gerarchico. In ogni caso, della distrazione di personale normalmente adibito a servizi interni, per lo svolgimento di servizi diversi, va data immediata e previa comunicazione al Comandante ed al diretto superiore.

Art.25

Obbligo d'intervento e di rapporto

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di Agente o Ufficiale di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto. L'intervento diviene prioritario o esclusivo nei punti indicati con ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero stabiliti nell'ordine di servizio o nel programma di lavoro assegnato. Nel caso l'ordine verbale sia in contrasto con l'ordine di servizio predisposto dal Comando, dovrà esserne data notizia al Comandante o a chi lo sostituisce.

Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, il dipendente deve richiedere l'intervento o l'ausilio di altri servizi competenti in materia. In caso di incidente stradale o di qualunque altro genere di infortunio, l'intervento è obbligatorio. Nei casi in cui non sia possibile il suo personale intervento, il dipendente deve richiedere l'intervento di altro organo competente. Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi dovuti a fatti che lasciano conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria. Tutti gli agenti in servizio esterno, nell'ambito dell'orario di servizio compilano giornalmente una scheda riassuntiva dei compiti eseguiti ed, in genere, degli interventi effettuati.

Art. 26

Ordine di servizio

Il Comandante, od il Vice Comandante a ciò delegato, dispone gli ordini di servizio, di norma settimanalmente, indicando per ciascun dipendente: turno e orario; giornalmente vengono poi specificati i seguenti dati: posto di lavoro, modalità di espletamento del servizio e principali compiti da attendere. Questi possono contemplare disposizioni particolari e programmi di lavoro, che possono essere assegnati accanto all'ordine ovvero essere stesi su foglio a parte da consegnare al dipendente, ovvero, in caso di necessità, impartiti anche verbalmente. Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio nello sviluppo settimanale e di conoscere tempestivamente eventuali variazioni. Essi devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale sia per il servizio specifico. Modifiche all'ordine di servizio possono essere introdotte solo dal Comandante, dal Vicecomandante o da personale appositamente delegato. Di propria iniziativa, ad eccezione di reali e contingenti situazioni di effettiva emergenza/urgenza, non possono essere svolti servizi diversi da quelli assegnati. Di essi, in ogni caso, va informato il diretto superiore.

Art. 27

Obbligo di permanenza in servizio



Comune di Camerino (Provincia di Macerata)

In caso di necessità determinata da situazioni impreviste ed urgenti e dietro richiesta del superiore gerarchico, ove non fosse possibile provvedere altrimenti, al personale della Polizia Locale è fatto obbligo di rimanere in servizio oltre l'orario normale fino al cessare della situazione di urgenza o di emergenza. Il prolungamento del servizio è altresì obbligatorio, per tutto il periodo di tempo necessario:

- a) al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
 - b) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
 - c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo, se previsto.
- Le ore di servizio conseguite in eccedenza saranno riconosciute come lavoro straordinario.

Art. 28

Mobilitazione dei servizi in emergenza

Quando si verificano situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza, dichiarate come tali dall'Amministrazione interessata, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità a disposizione dei servizi, fornendo ove occorra la disponibilità nelle ore libere; in tali circostanze il Comandante può sospendere le licenze ed i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

Art. 29

Reperibilità

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'articolo precedente, l'Amministrazione può disporre dei turni di reperibilità per gli appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi di istituto, in conformità alle disposizioni che disciplinano tale istituto come previsto dal C.C.N.L. vigente e dalla normativa vigente. L'obbligo del rispetto delle norme di reperibilità sarà limitato ai soli dipendenti e per i periodi fissati, in corrispondenza dell'attribuzione della relativa indennità. In caso di chiamata l'interessato dovrà raggiungere il posto di lavoro assegnato nell'arco di 30 (trenta) minuti.

Art.30

Missioni ed operazioni esterne. Rappresentanza

L'ambito ordinario dell'attività è quello del territorio del Comune o del territorio dell'ente presso il quale il personale sia stato comandato, in caso di servizio associato. Le operazioni esterne al territorio dell'Ente, d'iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio del Comune di appartenenza, così come previsto dall'art. 4 della Legge Quadro 65/1986 e successive modifiche, nonché nei casi di cui all'articolo successivo.

Art. 31

Servizi esterni di supporto e formazione

Al fine di far fronte ad esigenze di natura temporanea, gli operatori di Polizia Locale possono, previo accordo tra le amministrazioni interessate formalizzata attraverso specifica determinazione del Responsabile del Corpo, svolgere le proprie funzioni presso amministrazioni locali diverse da quelle di appartenenza. In tal caso operano alle dipendenze dell'autorità locale che ne ha fatto richiesta, mantenendo la dipendenza dall'ente di appartenenza agli effetti economici, assicurativi e



Comune di Camerino (Provincia di Macerata)

previdenziali. Di tali attività esterne deve essere data preventiva comunicazione al Prefetto. Gli operatori di Polizia potranno svolgere anche attività di formazione ed informazione. Le autorizzazioni a svolgere incarichi e attività esterne verranno rilasciate in conformità a quanto previsto dall'art. 53 D. Lgs. 165/2001 e successive modifiche, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Art. 32

Servizi distaccati, comandi

Il distacco o comando dell'appartenente del Corpo presso altre Amministrazioni è consentito solo relativamente alle mansioni inerenti le funzioni di Polizia Locale e purché la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza, ai sensi dell'articolo precedente.

Il distacco di appartenenti al Corpo presso altri Settori dell'Amministrazione, nell'ambito dei compiti di istituto, deve essere autorizzato singolarmente dal Comandante ed in conformità alle disposizioni che disciplinano la mobilità interna del personale, ferme restando la disciplina dell'organizzazione di appartenenza ai sensi dell'art. 4 punto 2 della Legge 65/1986.

Ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera c, della legge 7 marzo 1986 n.65 e delle leggi regionali vigenti in materia, sono ammesse le missioni esterne per soccorso in caso di calamità e disastri o per rinforzare altri Corpi o Servizi di Polizia Locale in particolari occasioni stagionali o eccezionali, previ accordi tra le amministrazioni interessate e, previa comunicazione al Prefetto, ove richiesto per le disposizioni richiamate.

Art. 33

Servizi effettuati per conto di privati

Il Comando della Polizia Locale può essere autorizzato dal Sindaco o da un suo delegato ad effettuare servizi per conto e su richiesta di enti privati e di cittadini, nel rispetto di quanto stabilito dell'art. 22 comma 3-bis del D. L. 24 aprile 2017, n. 50 convertito nella legge n. 96/2017 e della disciplina dettata dalla contrattazione integrativa circa le modalità di utilizzo di tali risorse.

Tali servizi riguardano soltanto compiti uguali od analoghi a quelli derivanti dalle funzioni d'istituto del Corpo, per le attività di sicurezza e fluidità della circolazione nel territorio richieste dai soggetti privati.

Restano escluse da tale previsione le prestazioni che rientrano tra i servizi pubblici essenziali, tra i servizi a domanda individuale, nonché le prestazioni che riguardano lo svolgimento di funzioni amministrative e di quelle finalizzate a rinforzare altri comandi nonché quelle svolte nell'ambito di servizi istituzionali previsti dalle leggi, dai regolamenti e dai provvedimenti adottati in emergenza.

I servizi di cui al presente articolo verranno autorizzati, sentito il parere del Comandante e qualora non venga pregiudicata la funzionalità e l'efficienza del servizio reso nell'Ente di appartenenza. La tariffa stabilita dall'Amministrazione per il servizio, tramite apposite previsione regolamentare, viene incamerata dalla cassa comunale.

Art. 34

Organizzazione dell'orario di lavoro

L'orario di lavoro è articolato in turni così come previsto dalla vigente normativa in materia. Per attività operativa si intende qualsiasi attività diretta a garantire lo svolgimento delle funzioni istituzionali di Polizia Locale, compresi i servizi di pianificazione e programmazione dell'attività,



Comune di Camerino (Provincia di Macerata)

nonché quelli di supporto.

TITOLO VI NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 35

Spirito di corpo e disciplina in servizio

Lo spirito di Corpo è il sentimento di solidarietà che, unisce i suoi appartenenti al fine di mantenerne elevato il prestigio.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti al massimo rispetto reciproco ed alla lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni.

Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente Regolamento, quelle previste dal Codice deontologico professionale allegato ed il codice di comportamento del dipendente pubblico adottato dall'Ente.

Per quanto non disciplinato dalla su indicata normativa valgono le disposizioni contenute nel Regolamento organico del personale.

Fermi restando gli obblighi derivanti dal Codice Penale e dal Codice di Procedura Penale, per la qualifica di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, particolarmente nelle situazioni d'emergenza di cui all'art. 30.

Art. 36

Orario e posto di servizio

Gli appartenenti al Corpo in servizio devono normalmente presentarsi in divisa all'ora e sul posto che sono fissati nell'ordine di servizio. In alternativa, possono essere autorizzati a cambiarsi d'abito sul posto di lavoro prima dell'inizio ed alla fine del turno di servizio.

Salvo casi d'urgenza ogni variazione, rispetto a quanto stabilito nell'ordine di servizio, deve essere preventivamente autorizzata dal Comandante.

Il termine anticipato del turno di servizio deve essere preventivamente autorizzato dal Comandante e solo in casi di necessità non programmabili può essere autorizzato dal comando. In tal caso la richiesta, salvo urgenze, dovrà essere formulata ad inizio turno. Nei servizi a carattere continuativo con cambio sul posto, colui che smonta deve attendere l'arrivo di colui che deve sostituirlo. In caso di mancato arrivo del sostituto, lo smontante deve avvisare prontamente l'ufficio, dal quale deve ricevere consenso per abbandonare il posto. Tutti gli appartenenti al Corpo sono tenuti, per esigenze del servizio o incombenze straordinarie, a prestare la propria opera prolungando anche oltre l'orario stabilito o il turno prefissato.

Art. 37

Ferie Riposi Permessi

In materia di ferie, riposi e permessi si applicano le vigenti disposizioni di Legge e contrattuali. La fruizione delle ferie, permessi o riposi è funzionale alle esigenze del servizio, fermi restando i diritti del lavoratore previsti dalle norme contrattuali. La richiesta di ferie, riposo o permesso deve avvenire di norma entro il giorno di mercoledì della settimana precedente a quella cui si riferisce. Le richieste presentate oltre tale termine devono contenere la motivazione del ritardo e devono essere espressamente autorizzate dal Comandante o suo delegato. In particolari periodi dell'anno, quali il periodo di Natale, Pasqua ed i mesi estivi, le ferie, i permessi o recuperi sono subordinati



Comune di Camerino (Provincia di Macerata)

alla programmazione di Comando. Il numero massimo di personale assente per ferie, congedi straordinari o riposi non potrà superare il contingente stabilito dal Comandante (previa consultazione con il Sindaco o con l'Assessore/Consigliere delegato per la Polizia Locale), tenuto conto delle esigenze di servizio.

TITOLO VII DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

Art. 38

Norme disciplinari

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale è regolata dalla normativa prevista dal Regolamento generale per il personale del Comune, nonché dal codice disciplinare dei dipendenti della pubblica amministrazione.

Art. 39

Casi di assenza dal servizio

L'obbligo di comunicazione delle assenze impreviste di cui al Regolamento del personale viene adempiuto mediante avviso al Comando.

Tale avviso deve pervenire, anche mediante comunicazione telefonica, prima dell'ora di inizio del servizio, in modo da permettere l'eventuale pronta sostituzione sul posto di lavoro.

Art. 40

Accertamenti sanitari

Gli accertamenti da parte del medico competente per stabilire le condizioni di salute degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, in relazione alla specifica natura del servizio e alla comprovata eziologia delle malattie professionali, sono effettuati con scadenza predefinita in applicazione delle norme contrattuali di legge.

Art. 41

Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Corpo

Il Comandante segnala al Sindaco o all'Assessore delegato i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza, per l'attribuzione di specifici riconoscimenti.

Art. 42

Trattamento economico

In applicazione alle disposizioni vigenti, l'Amministrazione corrisponde al personale le indennità previste dal vigente CCNL se ed in quanto dovute per il servizio prestato.

TITOLO VIII NORME FINALI

Art. 43

Associazionismo

E data facoltà agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale di costituirsi in associazione per l'organizzazione e la gestione autonoma delle tradizionali iniziative culturali, benefiche, sportive,



Comune di Camerino
(Provincia di Macerata)

turistiche o sociali.

Art. 44

Inottemperanza alla disciplina regolamentare

Salvo quanto già previsto in materia di responsabilità disciplinare del dipendente pubblico, ogni inottemperanza alla disciplina prevista dal presente Regolamento e dal codice deontologico allegato, costituisce responsabilità disciplinare ed è sanzionata a norma delle vigenti disposizioni contrattuali.

Art. 45

Forme di collaborazione con enti e/o associazioni

La Polizia Locale collabora con enti e/o associazioni con le modalità e nelle forme di quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, avendo cura di garantire che le medesime organizzazioni svolgano unicamente i compiti loro concessi, senza travalicarli, nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 4 della Legge Regionale Marche n. 1/2014, della direttiva del Ministero dell'Interno n. 11001/1/110/(10) del 18-07-2018, nonché del D.P.C.M. 6 agosto 2018 prot. n. DPC/VSN/45427 e successivi atti di analogo tenore ed argomento. Potranno, altresì, essere attivati protocolli con la cittadinanza di collaborazione nel controllo del territorio (es. cd. "Controllo del Vicinato"), il tutto in accordo con la Prefettura di Macerata.

Art. 46

Rinvio al Regolamento generale per il personale ed a disposizioni generali

Al presente Regolamento sono allegati il "Codice deontologico del personale" (Allegato A) che costituisce parte integrante dello stesso.

Il presente Regolamento costituisce norma integrativa speciale ai Regolamenti Comunali.



Comune di Camerino
(Provincia di Macerata)

ALLEGATO A)

**CODICE DEONTOLOGICO DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DI
POLIZIA LOCALE.**

Art. 1

Cura della persona e Obbligo di indossare l'uniforme

L'appartenente alla Polizia Locale deve indossare l'uniforme con cura e decoro.

Deve, inoltre, avere cura della sua persona, evitando di incidere negativamente sul prestigio dell'Amministrazione.

Quando è in uniforme l'appartenente al Corpo deve avere particolare cura dell'aspetto esteriore della propria persona.

Sull'uniforme possono essere portate, dai singoli appartenenti, solamente le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano, da uno Stato estero o dalle Amministrazioni pubbliche.

E' fatto divieto di portare ogni altro distintivo o apportare qualunque modifica all'uniforme o al grado se non preventivamente autorizzato dal Comandante.

Deve porsi particolare cura affinché l'acconciatura dei capelli (per personale femminile i capelli sotto le spalle dovranno essere raccolti), barba e baffi, nonché cosmetici o accessori, siano compatibili con il decoro della divisa e la dignità della funzione, evitando ogni forma di eccessiva appariscenza e cattivo gusto (le unghie non potranno essere laccate con smalto colorato). Nello specifico - durante il servizio e per tutta la durata di esso, dalla timbratura di ingresso a quella di uscita - salvo disposizioni diverse impartite dal responsabile del Corpo, gli operatori di Polizia Locale non possono portare orecchini pendenti e piercing visibili. Eventuali tatuaggi visibili debbono essere coperti con fasce, bende o cerotti, di tonalità la più possibile attinente al colore naturale dell'incarnato.

Art. 2

Veicoli ed apparecchiature in dotazione

Il personale che ha in consegna strumenti ed apparecchiature tecniche, o che ne abbia comunque la responsabilità, è tenuto ad usarli correttamente ai fini del servizio e di conservarli in buono stato, segnalando tempestivamente ogni malfunzionamento. Coloro che hanno in consegna, come conducenti, un veicolo di servizio devono condurlo con perizia e accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Il più anziano in servizio, a parità di grado, svolge le funzioni di "capo-pattuglia", con responsabilità inerenti il buon uso del mezzo e delle dotazioni operative necessarie all'espletamento del servizio di pattuglia, nonché l'obbligo di compilare gli "stati" di servizio predisposti, secondo le disposizioni ricevute. Le incombenze suddette spettano al superiore gerarchico, quando presente. L'incarico di conducente non può essere rifiutato senza grave giustificato motivo.

Art. 3

Tessera e distintivi di servizio



Comune di Camerino (Provincia di Macerata)

Al personale della Polizia Locale è rilasciata una tessera di riconoscimento a firma del Sindaco aventi le caratteristiche previste dalla normativa regionale.

La tessera deve essere esibita ad ogni richiesta di conferma di qualifica. Essa:

1. deve essere conservata con cura;
2. deve essere rinnovata nell'ipotesi di cambiamento di qualifica o di ruolo e deve essere portata sempre al seguito, durante il servizio in uniforme ed in abito civile;
3. deve essere restituita all'atto della cessazione del servizio;
4. ne deve essere denunciato l'eventuale smarrimento o furto.

La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio venga prestato in abito civile. Al personale della Polizia Locale è assegnata una "placca" di servizio, recante il numero di matricola e lo stemma dell'Ente, da portare appuntata all'altezza del petto sulla parte sinistra dell'uniforme.

L'uso di tali dotazioni deve essere limitato ai servizi d'istituto. Ne è vietato qualsiasi utilizzo improprio.

Art. 4

Rapporti interni al Corpo

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo vanno improntati reciprocamente a rispetto e cortesia, nello scopo di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità. Gli appartenenti al Corpo sono tenuti reciprocamente ad osservare rispetto e massima lealtà di comportamento nei confronti di superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuire o menomare in qualunque modo l'autorità e il prestigio di essi.

Art. 5

Norme generali di comportamento

Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.

Egli deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità e si deve dimostrare cordiale e disponibile con coloro che chiedono notizie, indicazioni ed assistenza; Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge. In caso di contatto con persona straniera, l'operatore di polizia locale dovrà colloquiare con questi possibilmente in inglese.

L'appartenente al Corpo deve fornire il proprio nome quando richiesto e, solo in casi eccezionali, il solo numero di matricola.

Quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

È fatto divieto di fumare durante i servizi esterni esposti al pubblico, nonché nei luoghi di lavoro, compresi i veicoli di servizio. Non è consentita la deviazione nel telefono di servizio di telefonate personali né l'utilizzo dello stesso a fini personali se non autorizzato dal Comando. Nel periodo di servizio non è consentito accedere ai cd. "social" (Facebook, Twitter, Instagram, Whatsapp, Telegram, ecc.) se non direttamente attinenti ai fini investigativi, informativi o conoscitivi. In servizio non è consentito masticare chewing gum. Ogni operatore di Polizia Locale, durante il servizio, deve astenersi dal fare apprezzamenti o rilievi sull'operato dell'Amministrazione di appartenenza, di quelle di livello superiore (provinciali, regionali, statali...), del Corpo, dei Superiori



Comune di Camerino (Provincia di Macerata)

e dei Colleghi, compresi quelli di altri Corpi/Servizi. Durante il servizio dovrà anche astenersi da fare considerazioni sulla politica in generale.

Art. 6

Saluto

Il saluto verso i cittadini, le istituzioni, le autorità che le rappresentano, nonché verso i superiori gerarchici è un dovere per gli appartenenti al Corpo in quanto espressione di rispetto nei confronti dei destinatari dello stesso.

Tra uguali di grado il saluto reciproco è un atto di cortesia, altresì, è forma di cortesia il saluto verso gli Ufficiali, Sottufficiali ed Agenti di Polizia Locale di Amministrazione diversa da quella di appartenenza. Si ha la dispensa del saluto nei seguenti casi:

- per coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
- per i motociclisti in marcia e per coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- per il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico.

Saluto da fermo a capo coperto

Il saluto si esegue portando la mano destra tesa alla visiera del copricapo, con le estremità delle dita al di sopra dell'occhio destro; la mano sulla linea dell'avambraccio con il palmo rivolto verso il basso, le dita unite e tese, l'indice a contatto dell'orlo della visiera o della tesa; braccio orizzontale, avambraccio naturalmente inclinato.

Saluto da fermo a capo scoperto

Il saluto si esegue senza particolari formalità, analogamente lo si effettua senza formalità quando si indossano gli abiti civili.

Colui che riceve il saluto lo restituisce nelle medesime forme (se in uniforme). Nel caso in cui si tratti di più operatori non inquadrati, che comunque siano insieme, risponde al saluto solo il più elevato in grado o il più anziano.

Art. 7

Doveri in generale

Il personale del Corpo della Polizia Locale è tenuto al rispetto di tutto quanto riportato nel presente Regolamento. La dovuta attenzione, così come sancito da disposizioni superiori, va data alla segretezza (in senso di tutela della "privacy" e di mantenimento del segreto d'ufficio) ed alla riservatezza, soprattutto quando rivelare particolari di cui si è a conoscenza possa inficiare il lavoro e/o generare o contribuire a creare situazioni di attrito tra persone.